LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 1 Luglio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 156

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Fratelli Siamesi.

Mentre i Giornali officiosi, e quelli di Provincia che ricevono l'imbeccata, esaltano un secondo trionfo di Zanardelli in Senato, poichè la Camera vitalizia assentì all'esercizio dei bilanci per sei mesi, noi (che senza essere officiosi veneriamo l'illustre uomo di Stato) ci proponiamo il quesito: che farà l'on. Zanardelli durante le vacanze del Parlamento?

E questo quesito è posto da altri Giornali più autorevoli del nostro, tra cui la *Stampa* di Torino, che da Roma riceve informazioni ed inspirazione.

Quattro mesi ed una quindicina di giorni passano presto, ed a mezzo novembre il consolidamento del Gabinetto dovrebbe essere compiuto, e ciò secondo i criteri di assicurargli per qualche mese ancora una Maggioranza più omogenea di quella raccolta nell'ultimo voto trionfale.

E l'on. Zanardelli, per conseguire questa maggioranza, saprà resistere a pressioni o lusinghe che gli venissero dall'Estrema Sinistra? Rammentando i Gabinetti di cui fece parte in passato, e di avere nel Gabinetto che egli primo costituì, non sfregiato il concorso di uomini di Destra, quali Prinetti, Di Broglio e Giusso, condurrebbe alla illazione affermativa, cioè alla sostituzione, pel periodo delle vacanze, di alcuni Colleghi suoi, di cui è inutile fare il nome se è arcinotissima la loro inferiorità pegli assunti portafogli.

Ma quanto manca specialmente al Gabinetto, si è un valido Ministro dell'Interno; e noi siamo tanto ingenui da credere che non senza recondito motivo la *Stampa* suggerisce a Zanardelli di accarezzare l'on. Giolitti perchè si compiaccia di ritornare a Palazzo Braschi.

Senz'ombra di malizia, mancando a noi ogni furberia, spiegammo ai nostri cortesi Lettori la fuga del Deputato di Dronero da quel palazzo misterioso, ed oggi ci uniamo alla *Stampa* per supplicarlo di sollecito ritorno, sapendo come abbia spalle forti per sopportare la croce del Potere. Anzi, diciamo di più: per la fiducia di cui li onorò il Re d'Italia al suo avento al Trono, Zanardelli e Giolitti sono fratelli Siamesi e se per un istante sembrarono divisi da ferro anatomico, quanti sono addentro nelle faccende della Politica, comprendono che la loro riunione gioverebbe al programma che, già concordi, annunziarono al Paese, e di cui esso aspetta almeno qualche saggio esecutivo.

Senza le subitanee dimissioni dell'on. Giolitti e il tempo che occorse per la soluzione della sopraggiunta crisi, e le ricerche affannose del Presidente del Consiglio per rimettersi in carreggiata, l'Italia avrebbe potuto dolersi *delle accademie* di Montecitorio e della vanità di promesse riforme sfumate od appena abbozzate. Invece le apparenze furono salvate specialmente in grazia dell'abilità Giolittiana. Ripetiamo adunque, Zanardelli e Giolitti sono fratelli Siamesi e se l'on. Deputato Di Dronero ripiglierà il portafogli, Zanardelli, la cui salute è tanto preziosa, potrà godere d'un po' di riposo nella sua amena villa di Maderno, e dal accondiscendente Collega avrà anche aiuto nel rattoppare la barca. Qualora poi, all'espiro delle vacanze, il saldo rimpasto non fosse avvenuto, ecco Giolitti pronto per la successione, la quale spiegherebbe la minaccia della officiosa *Tribuna* di ieri che in seria profetica diceva non improbabile la fine prossima della Legislatura.

Accennando ai suggerimenti della *Stampa* e alle previsioni della *Tribuna*, sentiamo la compiacenza di non aver errato nelle predizioni nostre e di essere in buona compagnia.

G.

Vedi Appendice in quarta pagina.

Parlamento Nazionale

Sedute del 30 *giugno*

SENATO. — Completasi la discussione generale del Bilancio della guerra. Parlano i generali Besozzi, Bava, Beccario, Primerano, il relatore Taverna e il ministro della guerra generale Ottolenghi.

Il relatore chiude il suo discorso citando queste parole del Rosevelt, presidente degli Stati Uniti:

« La guerra è una gran brutta cosa, veramente da condannarsi; ma vi è anche un male maggiore, quello che, per mancanza di apprestamenti militari, una nazione sia costretta a soffrire la prepotenza dei suoi nemici ». Auguriamoci che ciò, non possa mai accadere pel nostro paese (*vive approvazioni*).

*** A Portomaggiore, in provincia di Ferrara, fu dichiarato lo sciopero immediato per oggi in tutti i lavori agrari, e protratto a tutto domani il Governo del bestiame.

Per un insegnamento ambulante di Caseificio nella Provincia di Udine.

Lo sviluppo straordinario ormai raggiunto dall'industria del caseificio in Friuli, richiede, come già abbiamo da tanti anni in agricoltura, un insegnamento speciale anche in questo ramo importantissimo dell'industria agraria.

L'industria del latte rende al Friuli, più di *tre milioni* di lire all'anno. (Vedi statistica dell'Amico del Contadino N. 50 anno 1902), e, dati i grandi miglioramenti nella produzione dei foraggi e nell'allevamento del bestiame da latte, si può facilmente prevedere un rilevante aumento di questo reddito. D'altra parte la feconda ed attiva opera di propaganda *cooperativa*, attuata con splendidi risultati dalla benemerita Associazione Agraria Friulana, ed ora resa più intensa ed efficace dall'istituzione delle due altre sezioni della Cattedra Ambulante collegiale, non potrà che dare un incremento grandissimo al sorgere delle latterie sociali.

Infatti la nostra vasta provincia ha ancora 46 comuni che sono privi di queste benefiche istituzioni Cooperative, e non v'ha dubbio che fra pochi anni la fittissima rete delle latterie che ora copre buona parte della Provincia allargherà le sue maglie anche in questi comuni portando ovunque immensi benefici.

Il Friuli possiede ben 130 latterie sociali, senza tener conto di quelle *turnarie a sistema primitivo di prestanza del latte*, come quelle di Osoppo, circa 45; e le une e le altre sono in continuo aumento. Ebbene, tolte poche lodevoli eccezioni, queste belle e utilissime istituzioni, non hanno una mente direttiva che loro additi la via da percorrere, che le aiuti a superare le difficoltà inevitabili in ogni industria; e quasi in balia di se stesse, spesso a tentoni, più che per razionali miglioramenti, cercano di sopperire alle loro deficenze, con ripigli ed espedienti con danno evidente delle Latterie stesse.

Spesso il buon volere, l'amore, l'entusiasmo degli amministratori, si frange contro ostacoli resi insormontabili dall'imperizia del casaro, dagli impianti errati e dalle organizzazioni sbagliate, non rispondenti allo scopo prefisso.

Quasi sempre l'avvenire d'una Latteria, dipende dalla risoluzione di problemi *tecnici*, più che da questioni amministrative o finanziarie. E d'altra parte l'essere questi caseifici piccoli, molti, *troppo piccoli*, non permette loro di stipendiare un abile ed istruito casaro, di costruirvi buoni ed adatti locali, e di provvedersi delle macchine e degli attrezzi più pratici e razionali. In queste condizioni si svolge un'industria delicatissima e difficile qual'è il caseificio, e benchè non si possano negare dei sensibili miglioramenti, purtroppo siamo ancor lontani da quei risultati di cui essa è suscettibile.

A ovviare in poco tempo, ai summenzionati inconvenienti, si renderebbe utilissimo un insegnamento ambulante di caseificio, come si pratica già da tempo, e con grande profitto, nel Belgio, nella Danimarca, nell'Olanda, in Germania, ed è già iniziato altresì in Italia. Naturalmente la persona incaricata di questo importante ufficio, dovrebbe essere dotata di un buon corredo di cognizioni tecniche o pratiche, e conoscere bene le condizioni speciali casearie della nostra provincia.

Questa persona, che si potrebbe chiamare, *Ispettore delle Latterie Friulane*, dovrebbe recarsi in qualunque epoca dell'anno ed a semplice richiesta dai Presidenti presso le latterie bisognose d'aiuto e di consiglio, lì studiare le questioni più urgenti; suggerire ed insegnare, magari manualmente, tutte quelle cose ch'egli credesse necessarie al buon andamento dalla latteria stessa. Egli a poco a poco diverrebbe l'amico ed il cofidente dei casari, la persona di fiducia dei Consigli d'Amministrazione, e con frequenti sopraluoghi, si renderebbe un esatto conto dei veri bisogni delle singole latterie, portando il contributo della propria attività e competenza al progresso incessante del caseificio locale.

La sua opera si renderebbe in particolar modo preziosa nell'istituzione di nuove latterie, perchè spesso s'impianta una latteria senza le più elementari cognizioni tecniche, facendo dei grossi errori e preparando così al novello caseificio sociale, un avvenire incerto ed irto di difficoltà.

L'ispettore con sede stabile in Udine, in determinate giornate ed ore, si troverebbe nel proprio ufficio a disposizione del pubblico, per dare a chiunque abbisognasse tutti gli schiarimenti e le informazioni richieste, e per sbrigare la corrispondenza. Nei giorni di festa terrebbe frequenti conferenze su argomenti di caseificio, presso quelle latterie sociali o in quelle località, ove maggiormente ne fosse sentito il bisogno.

L'ispettore inoltre terrebbe due *corsi di caseificio*, tecnico-pratici, all'anno, in quelle epoche e in quei centri che maggiormente potessero garantire un numeroso concorso. In questo modo si darebbe un po' d'istruzione ai nostri casari, che ne hanno tanto bisogno, e si preparerebbero i casari per le istituende latterie.

Di più, con pubblicazioni speciali, con articoletti pratici, con risposte a questi enti, egli terrebbe al corrente dei progressi dell'industria lattiera, tutte quelle persone che hanno in mano le sorti del caseificio friulano.

Tante e tantissime altre cose d'utilità indiscutibile, potrebbe fare l'ispettore di caseificio; io non ho avuto la presunzione di dargli un programma, ma solo a grandi linee, dimostrare quanto e come si potrebbe pretendere da un giovane che prendesse a cuore, e *sul serio*, la sua missione.

L'istituzione in parola, sarebbe aggregata ed avrebbe il controllo di un ente morale *agrario* del luogo, che nel nostro caso potrebbe essere la Spett.le Associazione Agraria Friulana. Anzi la suddetta Associazione, che ha tante benemerenze nel campo dell'agricoltura e delle industrie annesse, dovrebbe far sua questa idea, e dar forma concreta a questo progresso, aggiungendo così un nuovo merito ai tanti che già s'è acquistati.

Al Congresso internazionale d'agricoltura tenutosi lo scorso aprile in Roma, il Prof. Cav. G. Sartori, ha proposto appunto *l'istituzione degli ispettori di caseificio*, in quelle provincie che pel numero e per le condizioni speciali delle latterie, sentono il bisogno di un insegnamento ambulante continuo e del tutto speciale. Io credo che come si fa per Cattedre ambulanti speciali di Viticoltura ed Enologia, il governo, dopo sentito il parere della Commissione incaricata di studiare le modalità ed il funzionamento, finirà per sussidiare con buone somme anche gli ispettorati di caseificio.

Del resto, siccome le cose a Roma procedono sempre con grande calma, e lentezza bisogna che incominciamo noi a muoverci, persuadendo con un po' di propaganda le latterie stesse a contribuire al mantenimento di questo importante servizio, [illegible] poi a tempo e luogo, il contributo del Ministero di Agricoltura.

Se si pensa che in soli formaggi scarti le latterie friulane perderanno, almeno 40,000 lire all'anno, dovrebbe sembrar molto tenue quel modesto aiuto che venisse loro chiesto per diminuire se non altro, i danni causati dalle fallanze estive nella riuscita dei prodotti.

Il forte Friuli, che è sempre stato alla testa del progresso dell'industria agraria, ed è citato ad esempio da molte altre provincie Italiane, anche in questa circostanza, sono certo non verrà meno al suo buon nome, istituendo per primo, e senza indugio, l'*Ispettorato di Caseificio.*

Un Presidente
di Latteria Sociale.

*** La camera francese ha ieri votato all'unanimità (486 deputati presenti) 600000 franchi di crediti al Governo per il viaggio di Londra e il ricevimento di re Edoardo e di re Vittorio III a Parigi.

*** Cattive accoglienze ebbe ieri alla Camera ungherese il nuovo ministero presieduto da Khcchen Hecerwary: più volte, fischi e tumulti della sinistra e dell'estrema sinistra ne interruppero le dichiarazioni.

PER LE CASE OPERAIE.

(Collaborazione alla Patria).

In coda all'articolo stampato ierl'altro su questo Giornale e firmato *Alcuni operai*; avete posto qualche osservazione dove confessate di non avere troppo bene compreso quanto i firmatari desiderano.

Or bene, cercheremo di spiegarci in modo più chiaro.

Il desiderio è esplicato, ed è il seguente:

che le aree sieno cedute a pagamento, e non gratis, dal Municipio. Esso dovrebbe vendere le aree attuali di sua proprietà ai rispettivi confinanti, e questo sarebbe un affare buono pel Comune ed utile pei frontisti medesimi.

Se alcuni fra essi non volessero o non credessero di approfittare, allora con una pubblica asta si pongano all'incanto i fondi; e non mancherebbero concorrenti, ed i fondi verrebbero ceduti ai migliori offerenti.

Così, ripetiamo, l'on. Municipio, col ricavato, potrà acquistare in proprio altri fondi.

Relativamente agli studi che potrà avere fatto l'on assessore Cudugnello, nella sua escursione in altre città, appunto perchè non si conoscono, non possiamo pronunciarci, ma all'evenienza ci riserviamo di dire la nostra opinione anche sui medesimi.

Alcuni operai.

Per gli uscieri giudiziari.

Oggi entra in vigore la legge 21 dicembre 1902, per la quale gli uscieri delle Preture, dei Tribunali e delle Corti assumono il nome di *Ufficiali Giudiziari.*

Detta legge disciplinando anche meglio il reclutamento, e aumentando lievemente alcune voci della tariffa, migliora la condizione di questi impiegati fino ad ora negletti e pur benemeriti, perchè oltre difficili e delicate mansioni, hanno anche l'obbligo di eseguire gratis gli atti penali, di gratuito patrocinio pei poveri, e tutti gli atti delle amministrazioni dello Stato.

E così finalmente, dopo 25 anni di attesa e di lotte, è spuntata un'alba che segna la redenzione morale di questi funzionari, ed è a sperarsi che a novembre, tenendo conto degli ordini del giorno votati dalle due Camere, sia presentato anche un progetto per l'istituzione della Cassa pensioni.

In Italia e fuori.

*** Abbiamo jeri accennato alla vertenza di Genova: i negozianti di carbone hanno deciso di non rinnovare il contratto stipulato con la Cooperativa dei lavoratori del porto, volendo esser liberi di assumere in servizio lavoratori di loro fiducia. Duemila scaricatori, radunatisi ieri, deliberarono di continuare provvisoriamente il lavoro in base al contratto scaduto. Ma i negozianti decisero invece di cessare completamente il lavoro, da oggi, causando quindi uno sciopero forzato di tremila lavoratori. La situazione è piuttosto grave.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

Agitazioni operaie, per una nuova legge.

(*gi*) — *30 giugno.* — Fra gli operai del Cotonificio Amman c'è un po' di malcontento per la prossima diminuzione delle ore di lavoro, secondo quanto prescrive la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il lavoro viene fatto generalmente a cottimo, porta con la diminuzione delle ore, una riduzione nella mercede giornaliera. Da ciò le lagnanze degli operai, che vedrebbero volentieri di poter continuare col vecchio sistema; ma non essendo ciò possibile, urge escogitare un temperamento che valga a conciliare le norme della nuova legge con gl'interessi degli operai.

Sappiamo che sarà accordata una proroga dando così agio agli industriali di di studiare, d'accordo con gli operai stessi, la difficile questione.

Notizie d'altra fonte dicono che a Roma fu ottenuto di prorogare tacitamente l'attuazione della nuova legge (dalla quale appunto deriva la diminu- delle ore di lavoro) lasciando così tempo di studiare una soluzione che appaghi tutti.

— Trattenimento dramatico musicale.
Ieri sera alle ore 20, nel salone Coiazzi, la Sezione Giovani « B. Odorico » ripetè per la terza volta un trattenimento dramatico musicale.

Diciamo subito francamente che lo spettacolo non poteva riuscire migliore.

— R. Scuola Tecnica.
(*gi.*) Eccovi il risultato riassuntivo degli alunni promossi senza esami nei singoli corsi della nostra Scuola Tecnica:

I.a *a*) Inscritti 20, dispensati nessuno.
I a *b*) Inscritti 21, dispensati 13.
II.a Inscritti 26, dispensati 16.
III. Licenziati 2, sopra 15 inscritti. I non licenziati furono tutti ammessi all'esame.

I due licenziati senza esame sono: Suia Giovanni di Maniago e Turco Natale di Pordenone.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni.

— Alla sagra.
Malgrado il caldo fosse opprimente, fu straordinario il concorso dei pordenonesi alla tradizionale sagra di S. Pietro in Cordenons, alla quale parteciparono le bande cittadina e di Torre.

— Andiamo adagio.
Plaudiamo sinceramente al ciclismo, ma vorremmo che l'uso non servisse per violare i regolamenti in vigore, come appunto accade spesso qui con le corse sfrenate per le vie della città, mettendo in serio pericolo la vita dei cittadini. *Andiamo adagio*, e sarà molto meglio per tutti.

MANIAGO.

— Per la Storia.
(*pr*). — Vi ha chi mormora, accusando della mancata venuta dei soldati per i tiri in queste brughiere, influenti persone del paese: Tizio, Caio, Sempronio. Nulla di tutto ciò. Da fonte degna di fede, sicura, sono in grado di dire netto e pretto come, invece, stanno le cose. Ecco:

Dopo lunghe trattative, iniziate ancora nel 1892, il Comando di divisione di Padova aveva comunicata la notizia che la Brigata Roma doveva venire qui per i tiri collettivi e che sarebbe stata rinforzata, nell'ultimo periodo, da uno squadrone di cavalleria e da una batteria d'artiglieri. Lunga corrispondenza, particolareggiando ogni cosa, mosse la segreteria Municipale sotto la direzione dell'Assessore cav. Zecchin, a provvedere il paese di tutto il bisognevole. Una notizia *privata*, ma vera: tempo, fatica e speranza distrusse ogni cosa a quindici soli giorni dalla venuta.

Ci furono carteggi, telegrammi fra il Comune, il Ministro della Guerra, il Comando del Corpo d'armata, il Comando Territoriale del Genio.

Il Ministro rispose nulla constargli, nè della località scelta nè dell'avvenuta sospensione; tutto dipendendo dal Comando del Corpo d'armata.

Il segretario, l'on. Sindaco si portarono il primo a Venezia ed il secondo a Verona, ove seppero che i tiri collettivi erano stati sospesi per viste economiche.

Un vero colmo, dopo i più minuti particolari comunicati! E' lodevole, lodevolissima l'idea di economizzare, tanto più lodo il fatto, in quanto che io vorrei che metà almeno dell'Esercito dalle forti braccia e dai garretti di ferro si trovasse in questa stagione sparso per la campagna a gocciolar sudore lavorando di falce e di badile; ma il venir meno al riguardo dovuto ad una Rappresentanza Comunale, ad un paese che attendeva i fratelli soldati con piacere, ad un paese che dimostrò sempre esemplare ossequio alle patrie istituzioni, è cosa assolutamente poco lodevole. E non è forse un scemare, con codesto contegno, il prestigio dell'autorità militare? Perchè la divisione militare di Padova non doveva, prudentemente, aggiungere che ogni sua disposizione doveva prima di tradursi in atto ottenere il controllo ed il visto del Ministero?

Ed ora al paese il danno subito e la soddisfazione d'essere stato *anche* questa volta preso in giro.

CIVIDALE.

— Un'altra giovane esistenza spenta!
30 giugno. — Oggi, verso le ore 11, spirava nel convento delle Orsoline di Cividale, un'altra educanda, la signorina Alice Menini di Rivis del Tagliamento. Così, nel corso di un mese, ben tre giovani esistenze, compresa una suora, furono spente nel disgraziato Monastero Cividalese.

La cosa è veramente strana, se si pensa che da più che vent'anni non vi morì alcuna educanda. Essendo la posizione del Convento molto salubre ed il trattamento interno buono, come si può giudicare anche dal florido aspetto delle educande, il fatto si spiegherebbe attribuendone la causa all'acqua del pozzo di Castelmonte ove (in una recente gita fatta colassù) le giovani imprudentemente si dissetarono e parecchie ebbero a sopportare disturbi gastrici.

SACILE.

— I nostri monumenti.
(b. c.) che ad uno ad uno si vogliono far sparire, se non nella nostra rappresentanza comunale e nelle autorità provinciali, pare trovino protezioni in altre sedi.

Fu già un tempo che il bianco di calce sostituì vari affreschi, che abbellivano la Loggia di piazza Plebiscito; — venne poi la guerra mossa alle torri e torrioni della città, che « ingombravano » il pubblico passaggio; — l'antenna, palese ricordo di una data memoranda, fortunatamente, venne abbattuta dal vento, nè più si vuole rialzare.

Viene ora in discussione l'abbattimento dell'ultima mura castellana; e il consiglio comunale, meno pochi renitenti, ne delibera la sopressione.

Però di tale avviso sembra non sia l'ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto; il qual Ufficio, non intendendo che proprio tutto dei vetusti avanzi vada distrutto, mandò ieri a Sacile l'architetto cav. Rupolo per istudiare se possibilmente, mercè lavori di sostegno, la mura castellana possa rimanere ancora in piedi.

Non possiamo predire cosa deciderà l'Ufficio Regionale di Venezia: staremo quindi a vedere.

PALMANOVA.

— Teatro.
Nella *signora delle Camelie* data l'altra sera la signorina SperanzaMaccini ha dimostrato d'essere una vera artista, interpretando magnificamente la difficile e faticosa parte,

Ieri sera accorse un pubblico numeroso, il quale non fu avaro d'applausi, come nella sera precedente, ai bravi artisti Pilade Caiani e signorina Speranza Mancini. Quanto prima, serata d'onore della prima artista con *Fedora*.

— Un giornale a Palmanova.
Crediamo che in breve uscirà anche qui un giornale settimanale. Appena saprò qualche cosa di più positivo, vi scriverò.

SPILIMBERGO.

— **Per un concerto trasportato.**
(Ezio). — La presidenza della Filarmonica ha stabilito che quest'anno, da maggio a settembre, i concerti di banda siano dati ogni domenica, salvo che circostanze speciali o l'eventuale bisogno di un pò di libertà anche per i bandisti, non lo impediscano. Orbene, accadde che domenica 21 corrente, per un lutto nella famiglia Filarmonica, il concerto fu sospeso e, per non lasciar passare due settimane fu eseguito il giorno 24. Occorrendo, per poter variare i programmi, almeno una settimana di prove, e ciò per la presenza di nuovi allievi che rimpiazzano i morti ed i partiti, domenica 28 la banda non potè presentarsi in pubblico, ed i concerto fu rimandato al 1.o luglio.

Per questo fatto così semplice e logico, giù lagnanze e proteste. Ora, non vi è chi non sappia, che il nostro corpo filarmonico è composto da giovani operai dilettanti, senza alcuna paga o gratificazione, i quali tre o quattro sere per settimana, sfidando il caldo afoso della scuola, dedicano nelle prove quelle ore che gli altri cittadini godono beatamente nei caffè e nelle birrerie: e tale sacrificio essi sopportano per far passare meno male un paio d'ore nelle sere di festa ai loro concittadini.

E ciò tutti sanno; ma non per questo si cessa del pretendere ingiustamente da essi più di quello che possono fare.

Diamine! ora non basta più un concerto settimanale a Spilimbergo, e non si pensa che in molti altri paesi dove per la banda si spende il quadruplo, i concerti sono uno o al più due al mese. E siccome il soverchio rompe il coperchio non è improbabile che le soverchie esigenze facciano della nostra banda una buona memoria del passato, ed un pio desiderio dell'avvenire; e così tornerà per altri trent'anni a regnare sovrana l'apatia.

In proposito, mi consta che la Presidenza, già esposta con più di un migliaio di lire e che deve ormai mensilmente rimettere del suo, perchè il paese non dà i mezzi sufficienti al sostenimento della banda, sia decisa di venire ad una soluzione che potrebbe portare allo scioglimento di tutto.

E dopo tutto questo, se per una circostanza funesta occorre spostare un concerto, si grida la croce addesso alla Presidenza, ai filarmonici, al maestro!..

Si può proprio concludere che la storia è sempre quella: per criticare e per abbattere, l'accordo vi è sempre; per agire e per aiutare, l'accordo è sempre, lo stesso, ma... nel restarsene passivi.

CODROIPO

— **Echi del Consiglio comunale.**
A completamento della corrispondenza pubblicata ieri circa il consiglio comunale, e per espresso desiderio del signor Guido Cigaina, pubblichiamo nella sua integrità l'ordine del giorno votato all'unanimità (fatta eccezione d'un consigliere) sull'accettare le dimissioni del signor Daniele Moro da Sindaco del [illegible]

[illegible]orno.

« Sentita [illegible] contenuta nella lettera d[illegible] [illegible]iele Moro con cui insiste per la [illegible] nelle dimissioni dalla carica [illegible] Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale di Codroipo, spiacenti per la deliberazione presa dallo stesso;

riconoscendo che l'opera prestata dal sig. Moro nella sua qualità di Sindaco a vantaggio dell'amministrazione comunale fu proficua indefessa zelante;

si sentono in dovere di esprimere la loro gratitudine e la speranza che il sig. Moro, abbandonando la carica di sindaco, abbia a ricordare sempre i sentimenti espressigli dalla rappresentanza comunale. »

Cronaca Cittadina

— **Il comm. Bonaldo Stringher**
visitò iermattina i locali dell'Esposizione, accompagnato dal presidente comm. Morpurgo dal segretario generale cav. Cantarutti e dall, ing. Ottavi direttore dei lavori. Ebbe parole di ammirazione per *l'impostamento* grandioso, che promette di rendere la nostra Esposizione superiore a tutte le regionali finora tenute nel Veneto:

— **Esami di licenza.** — (a scelta).
Ecco i temi d'italiano che svolgono ora i licenziandi degl'istituti tecnici.

1 Le grandi vie del commercio sono state sempre le grandi vie della civiltà;

2 Le tradizioni sono la religione politica delle nazioni.

— **Monte di Pietà di Udine.**
Nei giorni 7, 14, 21 e 28 lugio a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti in pegno *a tutto* 30 *settembre* 1901.

— **Cucina Econ. Pop. di Udine.**
La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultaro seguente:

Minestre 2767, ossi di maiale 125, carne 93 pane 3763, vino 289, latte 120, verdura 421.

Totale n. 7578 razioni che vanno ripartite fra la Congregazione di Carità. Comitato protettore dell'Infanzia, elargizioni private e la cucina stessa.

— **La guardia scelta Domenico Ferreri**
che da parecchi anni prestava zelante intelligente servizio nella nostra città, dov'era conosciutissima; fu traslocata a posto più importante in Novara.

Consiglio comunale.

Convocato per le venti e mezza, il consiglio non si trova in numero che verso le ventuna, presenti 25 consiglieri, che poi salgono a ventotto. Eccone i nomi: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovig, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Leitemburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, D'Odorico, Paoluzza, Peressini, Pico, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Vittorello.

Il pubblico è numeroso.

Mentre si sta leggendo il verbale della seduta precedente, si vede nell'antisala un gruppo di lavoranti fornai, e in mezzo ad essi il Segretario della Camera del lavoro sig. Pietro Barbui. Questi fa cenno al consigliere Bosetti di uscire. Poco dopo esce per brevi istanti anche il Sindaco. Gli operai panattieri sono venuti a comunicare al Sindaco l'ordine del giorno votato poco prima nell'assemblea da essi tenuta. (*Vedi più innanzi.*)

LA PIAZZA GARIBALDI.

Il Sindaco signor Peressini dice che, prima di passare agli oggetti nell'ordine del giorno, deve fare alcune comunicazioni. Intanto deve uno schiarimento al prof. Bonini, circa la sua raccomandazione riguardante la Piazza Garibaldi, che il Comitato della Esposizione chiuderà in gran parte... La Giunta aveva già preso in precedenza un impegno morale — nessun impegno scritto, v'era — di lasciar occupare quella piazza al Comitato suddetto; quindi, e in vista anche della ristrettezza di spazio di cui il Comitato dispone, proprio non si potè insistere nel cercar di ottenere che la raccomandazione del consigliere Bonini fosse attuata.

Bonini non può essere soddisfatto dell'esito avuto dalla sua raccomandazione: lo è della premura gentile che la Giunta dimostrò e con l'occuparsi subito di quella e con l'informarlo oggi. Di fronte a impegni precedenti presi, la sua raccomandazione non poteva sortire risultato diverso. Potrebbe insistervi: e forse, data l'accoglienza che taluni consiglieri fecero alla raccomandazione sua, non sarebbe incerto il voto. Ma non insisterà, — «perchè» — soggiunge — «credo non tocchi a me, alla vigilia dell'Esposizione, di provocare un conflitto fra il Comitato della medesima e il Comune, o fra il Consiglio comunale e la Giunta.»

LO SCIOPERO DEI FORNAI.

Il Sindaco informa che il consigliere Bonini ha presentato una interrogazione che riguarda la competizione fra proprietari di forno e lavoranti panattieri, e l'opera della autorità municipale in argomento. Non essendo però all'ordine del giorno, non sa se il presentante potrà subito darle svolgimento.

Bonini. Io non ho niente da svolgere; domando solo che mi si informi...

E il Sindaco informa. Alcuni giorni fa gli si presentò una commissione di proprietari di forno, a parteciparglì che in seguito a domande avanzate dai lavoranti, essi erano disposti ad accettare il lavoro a quintalato, pagando in ragione di lire quattro e mezzo al quintale; non però l'abolizione del facchinaggio, il quale (come gli fu spiegato) consiste nel portare il pane a domicilio. Quanto alle altre domande dei lavoranti, dissero che non le avrebbero accettate. Chiese quali fossero queste domande: e gli fu comunicato un memoriale della Lega di miglioramento fra lavoranti fornai. Suggerì quello ch'egli riteneva il miglior mezzo per risolvere la vertenza: che cioè si rivolgessero alla Camera del lavoro; ma la commissione gli soggiunse che l'assemblea dei proprietari, con voto unanime, aveva deliberato di non riconoscere tale Camera e di non trattare con essa. Rispose che le si poteva rivolgere lui, come Sindaco: ma i proprietari contrapposero, non essere venuti da lui per dargli incarico di rivolgersi alla Camera del lavoro od altri, ma puramente per informarlo della vertenza.

Oggi ci troviamo in pieno sciopero. Gli operai, di fronte alla recisa dichiarazione dei proprietari di non voler trattare con la Camera del lavoro, misero come condizione per ulterioriori trattative che questa fosse riconosciuta. I proprietari insistono nel dire che assolutameete essi non trattano con la Camera. Crede l'ostinazione loro derivata da passione politica; e che se questa non ci fosse di mezzo, facilissimo sarebbe un accordo.

Anche oggi, dinanzi al Prefetto, vi fu una riunione di proprietari, alla quale intervenne egli e due assessori. Ma i proprietari hanno ripetuto la conclusione irremovibile loro. Non sa come andrà a finire la questione. La Giunta, oltre e dopo àver cercato di esercitare la sua funzione conciliatrice, si preoccupò di evitare la contingenza che la città restasse senza pane: e decise, in una seduta precedente allo sciopero, di municipalizzarne la produzione almeno per l'epoca in cui lo sciopero fosse per durare.

Bonini è contento delle dichiarazioni udite. Confida che la soluzione della vertenza sia vicina e «buona.» Non avrebbe altro da dire, se non gli premesse di affermare una cosa: che gli operai panettieri hanno tenuto e tengono un contegno ammirabile, ch'essi sono dalla parte della ragione e che meritano e godono tutte le simpatie della cittadinanza. (*Bene! tentativo di applausi.*) La Camera del Lavoro ha agito sempre con fermezza ed equanimità che le meritano lode; essa è una istituzione sommamente utile e civile; il negarlo è da ciechi. (*Bene! applausi, tosto zittiti come «raccomandazione di silenzio», non come repressione*). Loda la Giunta che si adoperò a risolvere la vertenza, nonchè i provvedimenti per evitare che la città manchi di pane. Ma più di tutto gl'importa di biasimare apertamente il contegno dei signori proprietari, ch'egli chiama ingiusto, crudele, retrivo: non è permesso, in pieno 1903, disconoscere le Camere del Lavoro, che sono istituti civili, voluti dai tempi, necessari allo svolgersi della vita sociale d'oggidì; non è permesso, e devesi giudicare tale avversione come frutto di un abbietto ripicco di parte. (Bene! *applausi, tosto frenati.*) Domani, questi signori non riconosceranno nemmeno la Giunta Municipale! (*Si ride.*) Ripete sperare che la soluzione sia vicina, e quale tutti si augurano.

Il Sindaco ringrazia il consigliere Bonini delle approvazioni date all'operato della Giunta; e comunica il seguente ordine del giorno, votato questa sera medesima in un'assemblea tenuta dai lavoranti panettieri:

Ordine del giorno.

La Società di miglioramento fra Panattieri di Udine, riunita in generale assemblea questa sera 30 giugno corr.

intesa l'azione spiegata della Giunta Municipale, nell'increscioso dissidio con i Proprietari di forno, in favore della classe, della Camera del Lavoro e di tutta la cittadinanza,

esprime

unanimemente ed entusiasticamente un voto di plauso, di simpatia e di riconoscenza, augurandosi che la Rappresentanza cittadina tragga dalla lotta presente forza e coraggio per attuare quelle provvide riforme che so le possono assicurare gli interessi collettivi.

f.ti I delegati dell'Assemblea: Savio Silvio, Natale Adorini, Marangoni Umberto, Cittaro Antonio, Cantoni Giuseppe e il Segretario f.to Barbui.

LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE SANDRI.

Questo, è il terzo oggetto posto all'ordine del giorno: gli altri due, si approvano senza discussione: trattavano di storni o di rattifiche.

Sindaco. Ho il rincrescimento — dice — di dover annunciare al Consiglio le dimissioni dell'egregio no tro amico signor Pietro Sandri, il quale le ha partecipate alla Giunta con una lettera dove dice che le aumentate sue occupazioni gli impediscono di compiere il proprio dovere, e lo pongono nella necessità di rassegnare le sue dimissioni.»

Egli tenne questa lettera dell'egregio amico suo per qualche tempo prima di comunicarla alla Giunta; ma poi vi si decise. E la Giunta, a maggioranza di voti, deliberò di accettare le dimissioni dall'assessorato e di comunicare al consiglio quelle dal consiglierato. Ma avvenne poi, che su di un giornale fu pubblicata una intervista, nella quale si metteva in bocca al Sandri la dichiarazione, ch'egli si dimetteva anche da consigliere per non passare alla opposizione.

Il Sandri non ha smentito la cosa: e la Giunta in seguito a ciò deliberava di proporre al Cousiglio un ordine del giorno, che forse non sarà in perfetta armonia con precedenti deliberazioni...

L'assessore Franceschinis, che siede in fianco al Sindaco, mormora alcune parole che non arrivano sino al banco della stampa.

Sindaco. Questo è l'ordine del giorno che noi vi proponiamo.

La Giunta, considerando che da una intervista resa pubblica dalla stampa cittadina e non smentita dal consigliere Sandri, risulterebbe che questi sarebbe stato tratto ad uscire dalla Giunta, per dissensi sui criteri fondamentali dell'amministrazione; e dal Consiglio, per desiderio di evitare una azione di opposizione;

ritenuto

che queste dichiarazioni debbansi ritenere non antentiche, perchè troppo lontane dalla realtà obbiettiva;

ritenuto che tuttavia è di evidente convenienza che il Consigliere Sandri resti in Consiglio per la esplicazione delle sue idee.

considerato che le precedenti deliberazioni del Consiglio di evitare vane insistenze cerimoniose di fronte a dimissionari, non possono applicarsi alla specialità del caso

propone

che il Consiglio deliberi di invitare il Consigliere Sandri a ritirare le sue dimmissioni da Consigliere Comunale, continuando a dare comunque la sua cooperazione alla Civica Amministrazione.

DISCUSSIONE.

Stampa bistratrattata, in generale, la «Patria» particolarmente.

Renier. Domando la parola!

Sindaco. Ha capito?...

Renier. Eh ho capito!... Non posso nascondere la vivissima, dolorosa sorpresa in lui prodotta dall'ordine del giorno proposto al Consiglio. Dopo quanto si è fatto per i consiglieri Schiavi e Trento, gli pare debba suonare offesa per queste due rispettabili persone l'usare un contegno diverso nei riguardi dell'assessore Sandri. E mentre fu la stessa Giunta, lo stesso onor. Sindaco a proporre, pur esprimendone dispiacere, che si accettassero le dimissioni del consigliere Trento; non credeva, non si aspettava mai più che oggi l'on. Sindaco venisse a leggere una proposta cotanto diversa. Fa omaggio alla massima, doversi ritenere che un assessore, un consigliere, quando presentano la loro rinuncia, abbiano bene maturato tale proposito: onde crede far torto alla serietà loro, invitarli a ritirarla. Ha fatto benissimo ad accettare le dimissioni dell'assessore Sandri che già le aveva presentate, e poi revocate, altra volta, dopo lungo tempo: ciò che non conferisce alla serietà della Giunta medesima e dell'assessore dimissionario. Ripete: ha stima altissima del Sandri, persona rispettabilissima; ma crede altrettanto rispettabili i consiglieri Schiavi e Trento, le cui dimissioni furono accettate per una massima ch'egli crede doveroso oramai rispettare. Conclude proponendo che il Consiglio accetti le dimissioni.

Caratti si fa dare e rilegge l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Osserva che questo, in sostanza, viene a dire non già che si voglia disconoscere una massima adottata in altri casi, ma che ci troviamo davanti a un caso nuovo: abbiamo una lettera che motiva la rinuncia con le troppe occupazioni; abbiamo d'altra parte la pubblicazione di un'intervista, secondo cui il signor Sandri dice che si dimette da consigliere per non passare alla opposizione: quale è la verità?... Il Sandri non ha smentito l'intervista: nondimeno, la Giunta non la crede esatta, e dice: invitiamo questo consigliere a restare, a venir qui a portarci le sue critiche, perchè il dibattito sarà utile, sarà d'interesse per il comune.

E crede che la Giunta, così facendo abbia bene provveduto: non per un atto d'omaggio verso un collega, ma perchè vuole che ogni critica sia conosciuta e valutata.

Egli ha altissima estimazione del consigliere Sandri, e per la forma del suo ingegno che lo portava all'esame analitico degli oggetti da trattarsi e per la pertinacia del suo lavoro intorno agli oggetti affidatigli e per la pronta e chiara percezione degli affari cui presiedeva. Ma con tutta questa altissima stima, egli avrebbe — in condizioni ordinarie — accettate le sue dimissioni.

Qui, diverso è invece il caso: e si felicita con la Giunta per il modo con cui provvide. Non abbiamo nessuna vana cerimonia da compiere verso nessuno, non abbiamo nessuna parzialità ingiusta da usare: anzi, la Giunta ricorda al dimissionario essere un civico suo dovere di non uscire dal Consiglio, di restare qui (se mai fosse vero ch'egli dovrebbe passare alla opposizione), finchè crede di poter avere qualche critica da esporre, qualche lume da portare.

LE «CHIACCHERE» DEI GIORNALI.

Renier. Non aveva accennato prima ad un'altra sua meraviglia grandissima: che s'invochi, a giustificare l'ordine del giorno, una intervista pubblicata da un giornale. Opina, come ha sempre opinato, che non si debba tener conto delle chiacchere dei giornali (chiedo scusa, soggiunge, ai giornalisti della mia franchezza); e tanto più nel caso speciale. Abbiamo una lettera del Sandri la quale enuncia i motivi della sua dimissione: sarebbe un creder lui mentitore il prestar fede a quel che narrò il giornalista; ora, noi abbiamo l'obbligo di credere alla sincerità del Sandri. Giustificano la proposta della Giunta col dire, ch'essa la fece per avere un oppositore in consiglio: ma non lo persuade tale scusa. Egli insiste nel chiedere che il consiglio accetti senz'altro le dimissioni. Ripete che per il consigliere Sandri ha stima altissima; non crede però che altrettanta non ne meritassero, come parrebbe dalle parole del consigliere Caratti, i consiglieri Schiavi e Trento.

Caratti. Ma io non ho detto questo!...

Renier. Ha detto che il Sandri è uomo di valore indiscutibile: dunque, gli altri erano di un valore discutibile.

Caratti. Oh caro lei!...

Driussi. Il Consigliere Renier deve persuadersi che non è un complimento al Sandri, l'atto della Giunta con cui ne accettò le dimissioni da assessore; nemmeno la proposta che ora fa al Consiglio. Questo signor Sandri si dimetteva così spesso, che la Giunta finì col dire: bisogna accettare le sue dimissioni, altrimenti continuerà ad affliggercene ancora... Il Consigliere Renier mette a confronto la lettera del Sandri con le dichiarazioni pubblicate da un giornale: ma il consigliere Renier non sa come quelle dimissioni furono presentate, come quella lettera fu scritta. L'assessore Sandri scrisse quella lettera durante una seduta di Giunta in cui i pareri potevano essere diversi, le dissensioni momentaneamente acuite: la scrisse sotto i nostri occhi, in un minuto: quelle dimissioni sono avvenute così: e il consigliere Renier può credermi.

Senonchè, dopo, il consigliere Sandri va a portare le sue confidenze ad un giornale che si conosce quanto sinceramente sia tenero delle sorti della nostra amministrazione... alla *Patria del Friuli (si ride)*; va a confidare a questo giornale non essere già le troppe occupazioni che lo indussero a dimettersi da consigliere, ma il non voler egli, che fu sino a ieri nostro collega in Giunta, venir in consiglio a far da oppositore. E vuole che noi lo lasciamo uscire?...

Sapeva, il dimissionario collega Sandri, che proprio in questi tempi abbiamo molteplici e gravi problemi da risolvere; la pubblica illuminazione, la sopravvenutaci questione del pane che speriamo risolvere in bene, per citare i più gravi: e altro gravissimo, del quale speriamo poter occupare il Consiglio nella sua prossima aduuanza: tutto questo il Sandri sapeva: e ci abbandona, e pubblica o fa pubblicare sulla *Patria del Friuli* che abbandona anche il consiglio, perchè, discorde sull'indirizzo nostro, non vuole venir a farci l'opposizione; e il consiglie e Renier vorrebbe che lo lasciassimo uscire così?... Nossignore!, resti!... Accetterà o non accetterà di restare, a questo ci pensi lui, il Sandri: se resterà, lo avremo qui, a palesarci quell'indirizzo diverso che noi non conosciamo; se non resterà, potremo dire ch'egli fugge... e fugga pure a rifugiarsi nel seno della *Patria del Friuli! (si ride).*

Con questo, vede il consigliere Renier che il caso attuale è ben diverso dai casi da lui citati dello Schiavi e del Trento: vede come nessuno, e nei meno di qualunque altro, intendiamo usare mancanze di riguardo ai due consiglieri ch'egli nominò.

Qua venga, il Sandri, a rivelarci quegli indirizzi diversi dal nostro, i quali nessuno ancora conosce. Perciò preghiamo il Consiglio ad approvare l'invito al dimissionario consiglier Sandri di restare in quest'aula e di portare qui la parola della sua opposizione.

Le ingiurie dell'on. Girardini alla «Patria del Friuli.»

Girardini. Approverà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta; ma desidera prima fare alcune dichiarazioni. Vada o resti il consigliere Sandri, desidera che si abbia una testimonianza di lode per quello ch'egli ha realmente fatto in vantaggio del Comune. Quando il Sandri assunse il referato dei legati, egli li trovò insmentibilmente in disordine: e con l'opera sua zelante, con la sua intelligenza pronta, seppe portare l'ordine dov'era il disordine e arrecare il profitto del Comune dov'era l'abbandono. Informino il legato Tullio il legato Toppo.

In tutti gli affari, in tutte le contingenze a fronte di cui si è trovato, egli spiegava una tenacia, un'avvedutezza che riescirono di grande vantaggio al Comune. Cita una questione di fondi a Monfalcone, dove il Sandri spiegò tale paziente e ferma e perspicace azione, che di più non avrebbe potuto se si fosse trattato per l'interesse non del Comune, ma di lui stesso e dei propri figli... All'Uccellis, con utile pubblico rivolse lo sguardo e la sua attività, che portarono a cose nuove ed utili; al Toppo dedicò la sua intelligente critica per ottenere il meglio.

— O sia ch'egli resti nel consiglio, e sia ch'egli n'esca — ripete l'on. Girardini — mancheremmo di onestà se non rendessimo al Sandri questa testimonianza di onore.

Viene poi alla questione di cui si occupa il consiglio. Che peso — domanda — si può dare alle interviste dei giornali?... Se fecero mentire perfino il primo rappresentante della città?. Non ha livree, non ha cavalli e carrozze, l'uttuale Sindaco di Udine: e mentre davanti alle livree si sarebbe fermata ossequiente, certa stampa credette poter accostargli si senza verun riguardo e fargli poi bugiardamente dire ciò che non aveva detto obbligando il Sindaco medesimo ad una smentita. Quella certa stampa, di cui si disse un tempo ch'era la stampa della palanca, ora della palanca non ha più la preoccupazione: è assicurata l'entrata anche senza la vendita...

Ora, che fede meritano coloro che fecero entrare così sfacciatamente la menzogna nella intervista del Sindaco?.. (*Bene!*) Il consigliere Sandri si terrà obbligato a venir qui per dire che quelle parole messe dal giornalista come da lui dette, non le ha dette; e ch'egli, anche con suo sacrificio, porterà, finchè gli sia possibile, il suo ingegno e la sua attività a vantaggio del Comune... (*bene! bene!*)

Girardini, nel rimettersi a sedere, si volge verso i consiglieri vicini Braidotti e Caratti, e dice:

— E' un'intervista che ghe gò concesso ala *Patria!.. (Si ride).*

BONINI SI ASSOCIA ALLE INGIURIE DELL'ON. GIRARDINI.

Bonini è addoloratissimo pel divisamento del consigliere Sandri. Anch'egli crede che le interviste pubblicate sui giornali abbiano un valore assai relativo. Quanto poi all'intervista del Sindaco *«mi unisco» = dice = «a quello che ha detto il consigliere Girardini».*

Venendo al caso in discussione, soggiunge: egli non saper niente di quel che i giornali stampano; tener conto solo della lettera scritta dal Sandri: sapere che in atti vi sono le lettere di rinuncia del co. di Trento e dello Schiavi: sugli atti soltanto, e non sui giornali, si ferma: perciò voterà contro l'ordine del giorno.

Franceschinis prega il Consiglio a non accettare le dimissioni del consigliere Sandri; ed espone le ragioni della preghiera.

Renier domanda l'appello nominale.

Magistris, davanti alla richiesta dell'appello nominale, è costretto a dichiarare il suo voto. Il quale sarà perchè si inviti il Sandri a restare al suo posto. Egli crede che il Sandri, in queste emergenze, sia venuto meno ai doveri di responsabilità che ognuno, il quale sia chiamato a cariche pubbliche, deve sentire; epperciò, benchè amico intimissimo del Sandri, darà il voto nel senso che disse, allo scopo di far sì «che il Sandri termini di fuggire» e resti qui, in Consiglio, al po-

sto dove fu chiamato, con la maggioranza o con la minoranza non importa. Vada, se crede, con la minoranza: gli daremo il buon viaggio, con l'augurio d'un felice ritorno. (*Si ride.*)

All' appello nominale, rispondono no soltanto cinque consiglieri: Bonini, Leitenburg, Renier, Rizzi, e Vittorello.

* * *

Ad assessore, in luogo del Sandri, fu eletto il consigliere Magistris.

(La fine a domani.)

* * *

Abbiamo esposto con larghezza questa parte del resoconto della seduta: nel giornale, i fatti devono essere fedelmente narrati, perchè tutti li conoscano nella loro sincerità.

Ora, dovremmo far seguire qualche commento: ma a che pro?... Noi ci sentiamo così tranquilli e sereni nella nostra coscienza di non avere mai scientemente alterata la verità, da permetterci di disprezzare le ingiurie dell' on. Girardini, anche se ad esse si è associato il prof. Bonini, cui serbiamo riconoscenza come a vecchio nostro maestro.

Lo sciopero dei fornai.

Le riunioni di ieri in Castello.

Alle ore 6 1/4 circa del pomeriggio, il Segretario della Camera del Lavoro, Pietro Barbui, radunati gli scioperanti partecipò l' esito delle trattative intercorse tra l' Illmo. sig. Prefetto, il sindaco ed i proprietari di forno, per un pacifico componimento. La discussione fu lunga — egli dice, e da parte dell' Ill.mo sig. Sindaco, e degli Assessori Driussi e Pignat, nulla si trascurò per ottenere che i desideri degli operai fossero appagati.

Informa poi che i proprietari ancora persistono nel non voler riconoscere la Camera del Lavoro. Propone quindi un ordine del giorno — che trascriviamo più innanzi invitando i panattieri a votarlo con calma e serenità, senza poi lamentarsi adducendo di non avere compreso.

Perchè ciò non succeda, legge e spiega ripetutamente l' ordine del giorno da votarsi.

Parla quindi *Menapace*, dichiarando di essere calmo e sereno quanto più gli sia possibile, di fronte a quanto fu scritto in un articolo del *giornale di Udine*.

Egli dice, come non sia venuto a Udine per portarvi la guerra ma invece, tutto al contrario, egli è quì per appianare la vertenza fra proprietari di forno e lavoranti fornai. In due giorni — che qui mi trovo — mai albergò in me un sentimento riprovevole verso i proprietari; e leggendo questo articolo mi sento scoraggiato, provo un grande dolore, perchè sento di non meritarmi ciò che mi si dice.

Mi si dice di aver portata la guerra; nò non è vero, e mentre l' ordine del giorno dei proprietari suona una sfida audace, il nostro suona una nota di consolazione e di pace.

Passa quindi a dire come domani, cioè oggi, la cosa si deciderà, perchè vi è un ente superiore alla Camera del Lavoro e al Comitato Regionale Veneto; la vertenza si deciderà e sarà sciolta dal Comune di Udine (*applausi*).

Prende quindi la parola *Barbui*, il quale nuovamente ripete la spiegazione dell' ordine del giorno da votarsi, invitando a prendere una deliberazione seria, serena, coscienziosa.

Segue la votazione dell' ordine del giorno, che viene da tutti approvato, per alzata di mano, fra colorosi applausi.

L' assemblea dei panettieri
udita la Relazione delle pratiche oggi intercorse fra l' autorità politica coll' amministrativa ed i proprietari di forno;
inteso che i proprietari si ostinano nella decisione di non voler trattare con quella Camera che gli operai considerano come la rocca forte dei loro diritti e dei loro ideali;
lasciando intera ai proprietari, la responsabilità del loro rifiuto;
afferma altamente la propria solidarietà con tutte le classi operaie, ed insiste nelle deliberazioni prese in sedute precedenti.

Dopo seguita la votazione, fu mandata al panificio militare una squadra di 18 fornai, per cominciare la lavorazione del pane per conto del Municipio.

Seduta stante, fu deliberato che una commissione di cinque o sei persone, si recasse la sera stessa in Consiglio Comunale per portare al Sindaco un memoriale. Di fatti verso le 9 pom. il sig. Barbui con altri cinque panattieri, presentò al Sindaco, chiamato dall' on. Girardini, il memoriale di cui sopra.

Altri discorsi.

Mentre la commissione incaricata di recarsi in Consiglio Comunale, era ricevuta dall' egregio sig. Sindaco, l' operaio Biondini, intrattenne gli scioperanti con un suo discorso.

Concluse che anche dopo aver conseguita la vittoria, i panettieri devono sempre tenersi uniti e compatti.

La vittoria che riporterete — dice — sarà il primo passo verso una meta che non sappiano ancora se potremo raggiungere ma che è compito nostro di avvicinare il più che sia possibile.

Parla quindi l' operaio Aurelio Barbi il quale tratta dell' organizzazione operaia in Germania dicendo come colà, gli operai abbiano leggi — benchè sia uno stato nel quale vige quasi l' assolutismo — che li favoriscono. Ne cita una, con la quale furono creati gli *ispettorati*, cioè ufficiali Governativi **incaricati di visitare le officine i negozi** le botteghe e vedere che il padrone non vi commetta azioni immorali, o tenga inosservate le prescrizioni dell' igiene, ispettori che vigilano affinchè la paga sia fatta agli operai puntualmente al sabato, e che in detto giorno gli operai sieno licenziati dal lavoro un' ora prima; ispettori che vigilano affinchè l' orario di 9 ore al giorno di lavoro sia puntualmente osservato.

Continua citando anche altre leggi che vigono in Germania: per esempio, la legge del 1889 sulla gravidanza, con la quale alle donne in istato interessante è assolutamente vietato dopo il settimo mese di entrare e lavorare in uno stabilimento qualsiasi, pensando la cassa ammalati a provvedere a queste donne 2 marchi giornalieri, il medico e le medicine, fino a 50 giorni dopo il parto.

Cita inoltre la legge sulla previdenza, sugli infortuni e sulle disgrazie

Fu alla fine calorosamente applaudito.

La vendita del pane.

Il pane lavorato nei forni della *Vigna* si vende alla Società Cooperativa di Consumo — in Piazza XX Settembre, ed al panificio militare stesso. Durante la notte furono fatte 7 infornate e questa mane altre 3.

Il pane andò a ruba: basti il dire che dalle 7 3/4 alle 9 circa, solamente alla Cooperativa di consumo, furono vendute ben *mille bine*, senza contare tutto quello che fu venduto direttamente alla *Vigna*.

Tanto il pan molle come il cornetto lo si fa pagare a cent. 10 la bina; quindi il pan molle a cent. 38 al kg., quello cornetto a centesimi 40. Il peso di una bina è di 280 grammi.

Verso un accomodamento.

I proprietari Jogna, Cantoni, Pradel, Taisch, e Brugnera si presentarono stamane alla Camera del lavoro, dichiarando essere disposti a pagare L. 5.— per quintale.

Gli operai domandano L. 5.50.

Alle 11.30, gli operai furono convocati in assemblea per pronunciarsi.

Speriamo che in giornata l' accordo si raggiunga.

— Per il palazzo delle poste e telegrafi.
Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una importante adunanza per la erezione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi.

Intervennero il comm. Doneddu R. Prefetto, il comm. Morpurgo nella sua qualità di presidente della Camera di Commercio, il cav. Bonini direttore della Cassa di risparmio, l' ing. Cudugnello assessore municipale per i lavori pubblici, il cav. Raimondi direttore delle poste e telegrafi.

L' assessore Cudugnello espresse il parere che il nuovo Ufficio delle poste e telegrafi potrebbe aver degna installazione in un' ala dell'erigendo palazzo municipale degli uffici, salvo il diritto al Municipio degli eventuali redditi delle abitazioni relative.

Il comm. Morpurgo opina che si potrebbe costruire il nuovo palazzo delle poste e telegrafi sull' area del teatro Sociale, oramai riconosciuto inadatto ai bisogni ed alle esigenze degli spettacoli moderni e del pubblico. (Fu una idea manifestata anche da noi sul nostro giornale.)

Il R. Prefetto osserva che anche una parte dell' area dell' ex braida Codroipo, ove ora sono i fabbricati della Esposizione, potrebbe prestarsi benissimo per erigere i nuovi uffici postali e telegrafici.

Infine, la seduta ha termine, dandosi incarico all' assessore Cudugnello ed al direttore delle poste e telegrafi cav. Raimondi di concretare analoghe proposte.

— Trasferimento.
Apprendiamo che il custode delle nostre carceri, sig. Antonio Castellini, per espresso desiderio dei superiori, fu trasferito alla importantissima sede di Bologna. Ciò dimostra la stima e la fiducia che i superiori hanno del Castellini, il quale alla scrupolosità con la quale adempie la sua mansione accoppia doti non comuni di cuore.

Il capocustode delle carceri di Bologna verrà invece a Udine.

Francesco Beltrame

Mi giunge qui a Udine la notizia, per tanto tempo temuta, della morte di Francesco Beltrame.

Il povero e buon vecchio era da anni tormentato da un morbo crudele, che lo rendeva impotente. Studente, soldato, giornalista, egli fu sempre un valoroso: onesto e buono.

Ricordo vivente dell' 8 Febbraio 1848, nella sua modestia, non mostrava a nessuno il suo cranio spaccato da un fendente austriaco. In quella giornata in cui come disse l' indimenticabile Tolomei

studenti e popolani
per improvvisa concordia terribili

auspicarono col sangue « il riscatto d' Italia ».

Francesco Beltrame era in prima linea spintovi dal suo amore per la Patria anelante a libertà.

Soldato, poi, fu sui campi di battaglia.

Giornalista scrisse sul *Euganeo*; fu direttore del *Comune* di Padova, e nella professione portò sempre avanti a tutto l' integrità sua personale e i palpiti e i bagliori nella sua anima generosa.

Amato da tutti, odiato da nessuno, Francesco Beltrame scende nella tomba in mezzo al rimpianto generale.

Alla sua memoria, a questo campione d' una generazione che và scomparendo, il saluto reverente dei giovani; il ricordo affettuoso degli amici e colleghi che lo amavano intensamente, quanto si meritava.

I PROMOSSI SENZA ESAME

R. Scuola Tecnica
Pacifico Valussi.

Elenco dei licenziati senza esami:

Biasioli Cirandi, Colloredo Gentilli Gregoratti, Lesine Marcuzzi, Mongiat Springolo, Tubello Vuga, Artioli Busolini, Caldana Martin, Mattiussi Novelli, Pavoni Romanelli Zanier.

Elenco dei promossi senza esami alla III.a classe.

Allatere, Amico, Basevi, Bassani, Cargnelli, Cressati, de Lorenzi, Del Favero, Della Vedova, Del Torre, Di Gaspero, Duse, Faulini, Gatti, Ghirardini, Hofmann, Lombardi Lunazzi, Masieri, Mazzolini, Nicoloso, Nigris, Pedroli, Pillan, Rubio, Serafini, Siron, Springolo, Bertussi, Vignoli, Barazzutti, Bertussi, Bonanni, Cacitti, Carnelutti, Cicutti, Comas, Bossutti, Del Mestre, De Marco, Francescato, La Sarona, Marini, Michelini, Rubini, Valle, Zilio.

Elenco dei promossi senza esame alla II.a classe.

Adami, Angeli, Barnaba, Bon, Bertolotti, Caldana, Comin, De Gasperi, Fancello, Feruglio, Gonano; Martin, Martignoni, Masini, Mazzolini, Manico, Pantarotto, Petrin, Petrucci, Piccotti, Pischiutta, Piussi, Ravanello, Sabiduzzi, Sormaga, Verza, Zamagna, Zanelli, Zilio, Biasutti, Ceschia, Comini, Craighero, D' Ambrogio U. — Del Negro, De Paoli, Del Turco, De Roia, Dormisch, Gagliardo, Giuliani, Leonarduzzi, Menis, Missoni, Paludetti, Petracco, Prassel, Puppia, Rebora, Steidl, Tonchia, Venturini, Zampi, Agosti, Asquini, Bertoldi, Biasotti, Bornancini, Calligaro, Canelotto, De Laurentis, Del Pin, Durli, Furlanetto, Galliria, Graffi, Luzzana, Macale, Marocutti, Nadalino, Olivierio, Retri, Ronzoni, Sandri, Sburlino, Venier, Zinutti.

Memoriale dei privati

N. 1073 XI - 1 - 1

Comune di Pontebba
Avviso di Concorso.

A tutto 15 luglio anno corrente rimane aperto il concorso al posto di Maestra della scuola facoltativa mista di Studena Alta.

Lo stipendio è di annue L. 700, pagabili in rate mensili postecipate, salva trattenuta del contributo al Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale con le norme stabilite dalla legge 15 febbraio 1903 N. 15 e del Regolamento generale in vigore.

Le domande saranno dirette alla Segreteria comunale e dovranno essere corredate dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita;
2. id. di buona condotta;
3. id. di non subite condanne;
4. Patente di abilitazione all' insegnamento;
5. Stato di famiglia;
6. Ogni altro documento che si credesse di unire per comprovare la capacità didattica e la liberta di concorso.

L' eletta dovrà assumere il servizio coll' apertura dell' anno scolastico e dovrà risiedere in Studena Alta.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba
addì 12 giugno 1903. 194

p. il Sindaco
C. Englaro

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Il sig. Giuseppe Catarossi di Cortale era affetto da gravissima malattia per cui dovette subire una pericolosa operazione al basso ventre. Tutti di sua famiglia disperavano ormai di salvarlo data anche la tarda età (76 anni!). Invece per cura del dott. Feruglio medico condotto di Reana, che lo operò, in sei giorni *(dico sei giorni)* fu pienamente guarito ed ora è sano ed arzillo ch'è un piacere vederlo. La cosa pare un vero miracolo e il sig. Catarossi e tutta la famiglia non possono che ringrziare il dott. Feruglio e assicurarlo della loro perenne gratitudine e riconoscenza.

—

Mi corre obbligo di esprimere pubblicamente i sensi della mia eterna riconoscenza e gratitudine verso l'esimio medico D.r Oscar Luzzatto per le sempre pronte e disinteressate cure prodigate per quasi un intero anno all' amato mio marito *Aleardo Vatta*, rapito al mio affetto da crudele morbo il dì 29 giugno u. d.

Serberò anche grata memoria verso tutte quelle persone che, durante la lunga, penosa malattia e negli ultimi momenti vollero dimostrare il loro vivo interessamento.

Teresa Cesarini ved. Vatta.

* * *

I parenti di
Don Marzio Sinigaglia
ringraziano profondamente commossi l' onorevole Consiglio d' Amministrazione del Pio Ospitale Civile, per le tante attenzioni usate al loro caro estinto; quanti lo confortarono sul letto del dolore; quanti parteciparono in qualche modo alle funebri onoranze.

In particolar modo esprimono la loro riconoscenza all' ill.mo sig. Presidente, al Mons. Parroco, al clero e ai distinti medici che curarono l' indimenticabile Nostro.

VETRINA per l'Esposizione, da vendersi

Per trattative recarsi al N. 39, Mercatovecchio, I.o piano.

RECOARO
(VICENZA)
Celebrata Stazione Climatica - 1 giugno - 30 settembre

REGIE FONTI ferruginose carboniche
Regio Stabilimento Idroterapico modernissimo

Consulente: Comm. Prof. Senatore A. DE GIOVANNI.
Direttore: Cav. Prof. Lucatello della Facoltà Medica di Padova.

Consiglio Medico
costituito da insigni Sanitari delle principali città italiane

Le acque di Recoaro si trovano presso tutte le principali farmacie.
Per informazioni e Commissioni rivolgersi alle R. R. FONTI, Recoaro

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(Vedi 4.a pagina)

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 30 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25**. 27

Velocipedisti!

Sono arrivate le nuove biciclette e motociclette modelli 1903 della grande fabbrica italiana **Stucchi & C.** (già **Prinetti & Stucchi**).
Rivolgersi al **Deposito Pianoforti** di
Luigi Cuoghi
Via della Posta N. 10
UDINE 105

FAUSTINO ISOLA
GEMONA

PAVIMENTI IN CEMENTO
con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche, Scale, Balaustri, Vasi, Lavandini, Acquai, Tavolini** ecc.
SEMPLICI E IN MOSAICO
Tegole alla Marsigliese
IN CEMENTO
di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.
Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189

Deposito Cementi
Prezzi modicissimi da non temere concorrenza
Catalago gratis a richiesta.

DOMANDE e OFFERTE
(Vedi in 4.a pagina)

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Macchine ed utensili per la lavorazione del ferro e del legno - Accessori d' ogni genere per officine e stabilimenti industriali.
Assortimento completo di rubinetteria
Pompe per acqua per vino e per pozzi neri

Tubi di canape
e secchielli per estinzione incendi
TUBI DI GRÈS PER LATRINE
(igienici e di lunga durata) 169

Apparecchi d' illuminazione
a gas, luce elettrica ed acetilene

Bilancie d'ogni sistema

Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d' ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.
Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja [illegible] per partire alle otto, co[illegible]
Recapito al Caffè della [illegible] 193

Ferro-China-Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dottor FRANCESCO ANNA, *dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni « aspettativa anche in casi gravi di « anemie e di debilitamenti organici « consecutivi a malattie di lunga durata.»* 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66
Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

APPENDICE 12

A Villa Oliveta

— Prendi e guarda se quest' acqua vale qualche cosa più di quella che scorre qua sotto.

L' ubbriaco esitò un momento. Una voce segreta sembrava trattenerlo e consigliarlo a respingere la bottiglia. Il vizio, come il solito, lo vinse... allungò la mano, afferrò la bottiglia, ne levò il turacciolo e l' attaccò alle labbra vuotandola a metà.

La libazione parve trasfigurarlo. La fronte rabbuiata si spianò; i suoi occhi divennero raggianti.

— Per bacco! — disse — eccellente!

— Me ne restano ancora otto o dieci, e voglio fartene un regalo, Paolo.

— A me?

— Sì, amico mio.

— Allora.. avete qualche grosso affare..

— Oh! niente, un piccolo colpo di mano; tu sei sempre per Dio e pel re, vero?

— Oh! tutta Provenza lo sa.

— Ebbene, carissimo Paolo... Ma via! bévine ancora un sorso!

— No, no.

— Ma bevi, ti dico; ce n' è ancora!

— No, — gridò energicamente l' ubbriaco — Iddio mi danni s' io ne assaggio ancora una sola goccia, prima che voi abbiate parlato.

— E perchè?

— Una mia idea...

— Come credi... Ti dicevo dunque che tu potresti rendere, questa sera, un gran servizio al re,

— E come?

— Uno dei suoi nemici più accaniti, un nemico mortale, sbarcherà questa sera ai piedi della collina: m' intendi, Paolo?

— No — ruggì l' ubbriaco, fissando le pupille dilatate negli occhi del conte.

— Come?... Tu non comprendi? non comprendi davvero?..

— Un colpo di coltello, forse?

— Semplicemente.

— Ebbene: no! no!... Io non lo farò mai!...

— Sei divenuto un poltrone, dunque?.. Non ricordi l' ultimo colpo?

L' ubbriaco impallidì orribilmente. Poi si coperse il volto con ambe le mani. La bottiglia che teneva sulle ginocchia gli scivolò sulle pietre, spaccandosi. L' acquavite si sparse sul pavimento.

Il conte gliene tese un' altra, ma l' ubbriaco afferrandola la lanciò contro la parete rocciosa.

— Oh! oh! Ti sei fatto ben saggio, Paolo!...

L' ubbriaco taceva.

Il conte, allora, mise la mano in una tasca, la trasse piena d' oro, e fattovi arrivar sopra il raggio della lanterna, la mise sotto gli occhi di Paolo.

— Tieni; questo è *un primo* compenso.

Davanti allo scintillìo dell'oro, il miserabile ebbe come un senso di vertigine. Gli occhi sbarrati si fissavano su quel pugno di monete luccicanti. Poi, con uno sforzo supremo, di volontà, li chiuse e gridò con forza:

— No! no!... Giammai! per nessun prezzo!...

— Bada: tu rifiuti la tua fortuna... Pensa al domani...

— Io voglio... voglio — riprese l'ubbriaco con voce che non pareva più la sua. — Voglio che partiate immediatamente, conte di Molère... Non tentatemi più oltre!

— Imbecille!... che cosa è in fin dei conti quel che ti chiedo?

— Ciò che voi mi chiedete?.. Ah! cosa è?... quel che mi chiedete? Vorrei aveste assassinato qualcuno, voi, per vedervi il morto sempre... sempre... sempre al vostro fianco, mordendo come un lupo il vostro cuore e urlandovi sempre con una voce spaventosa nelle orecchie: — Assassino! assassino!... — Vorrei... Sapete, conte di Molère, perchè mi ubbriaco?!... perchè i fumi del vino, posando sulle mie palpebre, mi nascondono la vista del cadavere... Oh! ma potrei divenire anche cieco... egli è là, sempre là!... Tutte le volte che il vento ulula qui fra queste maledette roccie, sento un gemito umano; tutte le volte che l' aria scuote le frasche di quei maledetti cespugli, vedo il suo abito azzurro coi bottoni d' oro, vedo la sua persona vacillare colpita dalle palle, vedo i suoi calzoni bianchi macchiarsi a poco a poco di chiazze sanguigne... e la sua mano... quella mano affilata e bianca, mi sveglia tutte le notti palpandomi pesantemente il volto...

— Dove va a cacciarsi il rimorso! — borbottò il conte con disprezzo.

— Nel più profondo del cuore — gli rispose il miserabile, commosso. — E guardatevi bene, signor conte!... Voi formaste un cattivo proposito: cacciatelo! cacciatelo! o tremerete fin che vi rimarrà un soffio di vita, tremerete ad ogni rumore, e indarno cercherete un momento solo di pace!... Oh non uccidete! non uccidete!... non fate uccidere nessuno!

Il conte di Molère alzò le spalle sprezzante, consultò l'orologio e senza nemmeno volgere uno sguardo all'ubbriaco, uscì.

Anzichè prendere il commino di prima, egli si diresse verso il letto asciutto d' un torrente, che conduceva direttamente sulla sponda del fiume. In pochi minuti, aiutandosi anche colle mani, v' arrivò, quando il sordo brontolìo del tuono annunciava l' appressarsi della bufera.

* * *

Roberto e Goffredo, soli, nella vasta sala, col conte Renato, seguivano non senza inquietudine il progresso del temporale; e sorpresi non poco della prolungata assenza del conte Rolando, avevano deciso di far ritorno a Villa Oliveta, quando le prime goccie di pioggia vennero a battere sui vetri.

(Continua)

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'economia, la Pulizia e la Salute della casa. L'economia si ottiene col preservare dalle Terme gli abiti e distruggere gli insetti che fossero importati dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La salute si assicura col distruggere le zanzare e le mosche, che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! — Colla **Razzia** che si vende **solo** in scatole piombate da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: **Sapone Insetticida** per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori; **Razzia Topicida** che distrugge i topi negli appartamenti; **Coni** per distruggere le zanzare; **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle serre, si può ottenere quanto sopra.

Catalogo nuovo gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa: il Catalogo si dispensa gratis anche presso i principali Droghieri e Farmacisti.

J. NEUMANN e C., Fiume - Milano, Corso Buenos Ayres (già Loreto) 18.

DOMANDE e OFFERTE.

APPARTAMENTO civile d'affittare trovasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 7
Rivolgersi allo studio del medesimo.

IN MARTIGNACCO ed in ottima posizione trovasi d' affittare casa civile con cucina, tinello, stanzino da lavoro, due camere da letto ed al bisogno anche tre.
Per trattative rivolgersi al sig. Iginio Colussi farmacista in Martignacco. 11

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Pescolle N. 57.

IMPORTANTISSIMO!!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione pi motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e Ci, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

Igiene — **C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA** — Salute

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Arimari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ (uso Vichy) DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix Parigi e Londra

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ Guarisce la Stitichezza **le Emorroidi** e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

di ottimo successo 20 anni

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY ARTIFICIALE
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti* 66

FRANCESCO COGOLO provetto callista — Grazzano 73

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
per l' Italia *Piccola edizione*	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

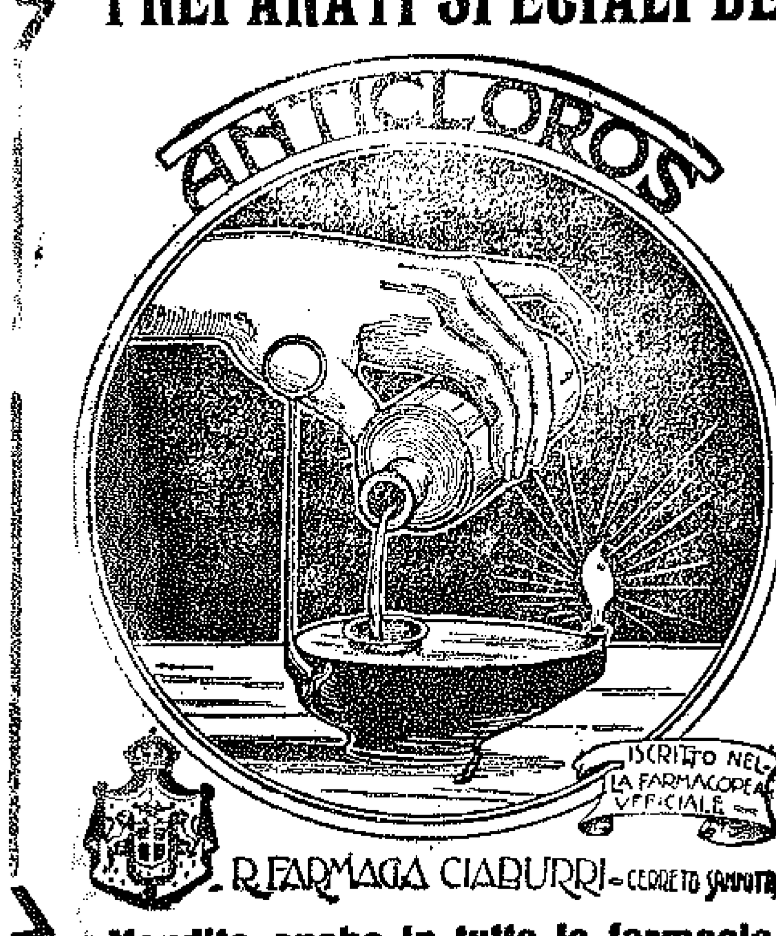
Preferite i fiammiferi Dante Alighieri che non costano più degli altri e trovansi presso tutti i tabaccai. 1

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogenerarito per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d' ogni genere.
CARBURO DI CALCIO
Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Chi compera i **fiammiferi** della **Dante**, che non costano più degli altri, aumenta senza proprio sacrificio i proventi della Società. 3

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI
di CERRETO SANNITA



Vendite anche in tutte le farmacie

«... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio...»

Tale il simbolo, e tale l' effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI**, preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nellà Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici.

CONTRO la **Neurastenie, Epilessia, Isterismo**

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere i

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri
(Inscritti nella Farmacopea)
Pillole lire 3.— Liquido (*Bromiron*) lire 5.50.

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pastiche compresse oppure liquido e edulcorate per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. [illegible]	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

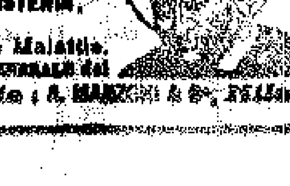
S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.23
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

ANEMIA IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.



coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Sauinier, Parigi. Guinet, Farm. - Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C.ᵒ, Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.